

Il « Ciuccio » rischia di perdere a tavolino la promozione conquistata sul campo (1-0)

DALLA TERZA

Azzurri

Garrincha, Douglas, retrocesso... sono facilmente individuabili: hanno tutti una giacca blu con lo scudo tricolore...

Ungheria

trovati di fronte ad una squadra più forte e dotata di un gioco più moderno.

Il Napoli vince a Verona La partita ai giudici



NAPOLI-VERONA 1-0 - CORELLI segna il goal della vittoria partenopea

(Telefoto)

Il Napoli rischia di essere retrocesso per il noto tentativo di corruzione verso i giocatori del Verona - Speculazione elettorale di Lauro

NAPOLI: Pontelli, Molinaro, Gatti, Bodi, Rivellino, Girard...

tiure con Monzeglio con il quale avrà domani un colloquio a Napoli.

Per di più si deve dire che il Napoli non appariva gran che in palla: la difesa spesso sbadava; lo scatenato Postiglione si liberava di Rivellino con una facilità irrisoria; Meoli impostava il gioco da quel raffinatissimo giocatore che è anche se dimostrava la solita fragilità in fase conclusiva.

2-2 ieri al Flaminio

La Roma senza Pestrin delude contro il Lens ed è costretta al pari

LENS: Clemente, Polonia, Bouvier, Claus, Polak, Wisniewski, Koss, Oudynski, Deffore, Edou.

ROMA: Cuddebi, Fontana, Corcini, Capranesi, Chirico, Guarneri, Delmonico, Manfredini, Angellillo, Di Virgilio.

ARBITRO: Keller (Svizzera) nel primo tempo; al Flaminio: nel primo tempo, al Flaminio: nel primo tempo, al Flaminio: nel primo tempo.

Due obiettivi precisi si ponevano ai giallorossi per l'incontro di ieri con il Lens al Flaminio: conquistare l'intera partita in palio ed aggiudicarsi il vantaggio più cospicuo possibile per mettersi al riparo da eventuali sorprese nel ritorno di Lens.

Una avversaria insomma che avrebbe potuto costituire un facile boccone per la Roma se avesse giocato con la velocità del puntiglio e la formazione impostasi alla Spal: invece i giallorossi sono apparsi assai meno volenterosi e combattivi fra meno ferma appunto che contro la Spal avevano giocato una partita di spinta in funzione anti-Mazza, quattro goleno si e palese di giorno di forma (come Guarneri e Corcini) ed infine la formazione tutta ha accusato le conseguenze dell'assenza di Pestrin e dell'assenza di Pestrin e dell'assenza di Pestrin.

La difesa di Pestrin soprattutto è stata colpita più in tutti i settori: che solitamente vengono rinvicizzati dall'estro e ad andare in vantaggio al 31, si è pure confusamente, su un tiro di Jonsson da distanza ravvicinata dopo un rimbalzo su un difensore in seguito ad una precedente azione di Pestrin.

Per tutta questa serie di circostanze si può concludere dunque che la Roma ha perso una magnifica occasione ed ha visto ridotte le sue possibilità di arrivare nella finale della Coppa dell'Amicizia: perché è ovvio che pur potendo contare sui rientri di Lusi e Menichetti (tornati ieri con la nazionale) nel ritorno match di Lens il compito dei giallorossi sarà molto più difficile.

Facciamo punto dunque e passiamo brevemente alla cronaca dell'incontro. La Roma ha una partenza azzurra mettendosi subito in luce con un magnifico tiro di Pestrin; Jonsson, passaggio filtrante al centro over Angellillo e Manfredini si ostacola e il pallone va in mano a Pestrin. Angellillo il cui tiro però finisce fuori.



A Chimay, nel Belgio, l'italiano Nello Pagani, su Aermacchi si è aggiudicato la prova delle 250 cc. di motociclismo, coprendo gli 83,6 km. del percorso in 33'20"9 ad una media di 150,480 kmh.

Nell'altra semifinale della coppa dell'Amicizia, svoltasi ieri a Cortina a Torino i giocatori di Santos ed Osterreicher si sono imposti al Milan per 2-1 con due reti di Rossetti e Coppa contro una di Lodigiani.

Torino 2 Milan 1 nell'altra semifinale

Dal nostro inviato

VERONA. 10. Al fischio di chiusura dell'ottimo arbitro Campanati i giocatori del Napoli si sono dapprima girati in un unico mucchio abbracciandosi e lasciandosi andare ad un momento di gioia delirante, poi hanno innalzato Pesola sulle loro spalle e lo hanno portato in trionfo per il campo.

La classifica finale di « B »

Table with 4 columns: Team, Goals, Points, etc. Genoa 38 22 10 6 4 28 51, Napoli 38 15 13 10 38 35 43, Modena 38 14 10 38 35 42, Lazio 38 14 10 38 35 42, Verona 38 14 10 38 35 42, P. Patria 38 11 12 35 41 37, Messina 38 11 9 14 41 36 39, Brescia 38 11 14 49 46 37, S. Maria 38 11 16 29 46 37, Alessandria 38 13 10 15 45 46 36, Novara 38 12 14 37 43 36, S. Marino 38 11 12 35 41 37, Parma 38 9 12 25 33 35, Sampi 38 10 13 30 42 35, Lucchese 38 11 12 35 41 37, Como 38 11 12 35 41 37, Catanzaro 38 9 16 13 37 30 31, Spezia 38 11 16 29 46 37, Reggina 38 9 16 13 37 30 31, Prato 38 9 14 15 33 47 32.

Dopo la vittoria del Napoli e il nuovo ricorso alla CAF

Le speranze della Lazio

La Lazio può ancora sperare nella promozione in serie A. Questo è il significato della vittoria del Napoli a Verona. Perché ciò si verifica la società sportiva laziale ha tre possibilità: 1) che la Lega calcistica accerti una responsabilità del Napoli nei tentativi di corruzione che furono effettuati alla vigilia della partita; 2) che la Commissione federale di appello, alla quale la Lazio si è rivolta, accetti il proprio ricorso per la revoca dei precedenti decisioni in merito alla partita Lazio-Napoli; 3) che il risultato di zero a zero sostanzialmente che la Lazio avesse segnato un gol regolare, annullato perché l'arbitro Rigato non vide un pallone entrare in porta e ruscire per una sua segretaria della rete.

Lo stadio si incendiò. Nella gara e complessi castici dei giudici federali e di CAF nel gioco del calcio, fronte al quale si trovano di fronte agli organi giudicanti e certamente che questa è una partita delicata. I giudici non hanno un valore in se, hanno il valore di un precedente che può far legge per il futuro, e nel futuro ogni squadra che si trovasse in una situazione simile a quella trovata per varie circostanze la Lazio in queste settimane può ricorrere richiamandosi a un precedente che accogliesse i casi dei legali della squadra romana.

Senza entrare nel vizio della materia giuridica, diremo solo che i legali della società sportiva romana sono riusciti a trovare un appiglio, offerto dai giudici precedenti della CAF, che consente loro di entrare nel merito dei fatti accaduti durante la partita Lazio-Napoli, anziché limitare le pure ragioni formali.

La Lazio intende infatti esibire una prova basata sulla proiezione di un inserto filmato, che è smagliata e potrebbe essere smagliata. Si ricorderà che Rigato, non ammettendo di aver visto entrare in porta la palla, tuttavia scrisse nel suo referto che la smagliata effettivamente esisteva, essendosi stato fatto constatare dal capitano della squadra laziale, Seghedoni.

I tifosi ricordano ancora le recenti lacrime di delusione dei giocatori laziali, quando, nonostante la smagliata effettivamente esisteva, essendosi stato fatto constatare dal capitano della Lazio, non concessi il goal regolarmente marcato.

La ripresa ebbe inizio allo stesso modo, col Napoli trotterellante allo stesso ritmo, col Verona invece che si trovava in una situazione di vantaggio. Due volte il Lazio cominciò a muoversi con più decisione. Tacchi dette inizio alle sue frenetiche galoppe sul filo della linea laterale, Fraschini si lanciò più spesso di quanto lontano. Insomma il Napoli era ormai deciso a passare.

Al 17' il Napoli passò: Bastiliani commise un fallo su Fraschini e Bi Fraschini stesso a battere una punizione notturna su Ronzon che gli restituì il volo, eccitamento, la palla. La centrata non fu meno precisa e tempestiva, e Correlli piantò la palla in rete. Il secondo gol del Lazio fu segnato da un tiro di Pestrin che colpì la traversa a destra della rete dell'immobile Ciceri. Una doccia fredda per i veronesi.

Il Napoli tenne il campo ancora per una dozzina di minuti, poi sotto l'impulso del Verona - di un Verona però ormai abbastanza stanco, e quindi meno lucido e più nervoso - si chiuse in una difesa sempre più prudente. Due volte il Lazio sfiorò la rete: una prima volta, al 26' allorché Pirovano su calcio di punizione stampò il pallone sulla traversa, una seconda volta con Postiglione che sbalzò l'entrata su un facile pallone a pochi metri dalla rete. Vi furono ancora altre azioni di rilievo del Verona ma la difesa del Napoli nella ripresa apparve molto più autorevole, decisa e salda che nel primo tempo. Cosicché il vantaggio fu mantenuto e il Napoli risolse a suo favore una partita mediocrementemente giocata sul piano tecnico, ma estremamente accorta e determinatamente furba. Un successo comunque, senz'altro legittimo.

Adesso il campionato è finito sulla carta e i risultati il Napoli ha conquistato sul filo di lana del trionfo del diritto di tornare nella massima divisione nazionale. Bisogna però attendere che il tribunale sportivo decida anche dalla Commissione giudicante della Lega sul caso tavolo c'è una denuncia per tentata corruzione a carico del « Ciuccio » come andrà a finire: bisogna dire però che se non fosse stato messo in atto il tentativo di corruzione a danno dei giocatori del Verona, i tentativi i cui fini elettorali sono chiarissimi, i generosi sostenitori del Napoli e gli atleti azzurri oggi non correrebbero il rischio di vedersi togliere a tavolino ciò che è stato conquistato sul campo.

Nella foto: NELLO PAGANI

Ungheria

trovati di fronte ad una squadra più forte e dotata di un gioco più moderno. Ora agli ungheresi non resta che pensare a come difendere il loro vantaggio. Il mediano Salomonski è stato messo in campo per la prima volta e degli ungheresi che al 4' impiegano severamente Schroif con un tiro forte di Albert.

Ungheria. Schroif con un tiro forte di Albert. Ungheria. Schroif con un tiro forte di Albert. Ungheria. Schroif con un tiro forte di Albert.

Roberto Frosi. Ungheria. Schroif con un tiro forte di Albert. Ungheria. Schroif con un tiro forte di Albert.

Torino 2 Milan 1 nell'altra semifinale. Ungheria. Schroif con un tiro forte di Albert.

Ungheria. Schroif con un tiro forte di Albert.

Ungheria. Schroif con un tiro forte di Albert.

Ungheria. Schroif con un tiro forte di Albert.

Ungheria. Schroif con un tiro forte di Albert.

Nella foto: NELLO PAGANI